

# La BOLLENTE

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

## DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

UN NUMERO  
Cent. 5ARRIBBATO  
Cent. 10

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso  
Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI  
— ACQUI.Le corrispondenze non firmate sono respinte  
come pure le lettere non affrancate.Non si restituiscono i manoscritti ancorché  
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi  
 . 2 per sei mesi  
 . 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea  
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo  
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del  
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5  
— Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria  
CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa  
Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

### Per l'Amministrazione Comunale

Nella prima decade di agosto, assai probabilmente, verrà convocato il Consiglio Comunale per la nomina del Sindaco e della Giunta.

Intanto, il ff. di Sindaco Avv. Cav. Accusani, ha convocati, la sera di martedì 28 corr., tutti i Consiglieri in una sala di Palazzo Olmi in riunione privata, per prendere gli opportuni accordi per la formazione dell'amministrazione.

Dalla discussione fatta nella riunione, alla quale intervennero diciassette e diciotto Consiglieri, apparve non improbabile un accordo tra la maggioranza e la minoranza (se così vogliono i componenti il Consiglio ritenersi classificati per l'antiche attitudini e per la posizione assunta nelle recenti elezioni), in un comune indirizzo amministrativo.

Di fronte a ciò non parve opportuno di discutere nomi essendo preliminare il risolvere la questione dell'accordo. — Di conseguenza venne nominata una Commissione composta dei sigg. Gardini-Blesi, Cav. Belom Ottolenghi e Avv. Lazzaro Galliani, incaricata di trattare tale combinazione e riferire ad una prossima adunanza che avrà luogo sabato sera, l'agosto, alle ore 20,30.

### Per la cura gratuita termale

Il 19 luglio corrente il giornale *Il Messaggero* di Roma pubblicava da Acqui la corrispondenza seguente.

#### Ai bagni d'Acqui

« ACQUI, 18 — E' noto che Carlo Alberto dotò lo Stabilimento delle

RR. Terme di Acqui in misura da consentire la cura assolutamente gratuita degli ammalati poveri. Cura gratuita, ma sempre cura. Invece pare che il trattamento che si fa ai poveri sia dei peggiori. La minestra di pessima qualità e mal cotta, la carne rimandata da un giorno all'altro, l'assistenza per coloro che non possono camminare è assolutamente nulla e via di questo passo.

Ne sa nulla il Sotto-Prefetto di Acqui? Probabilmente no. Perché non procede ad una piccola inchiesta? Ne apprenderebbe delle belle sulla fornitura dello Stabilimento. »

Un gruppo di 23 balneanti credette di dovere lealmente protestare contro tali attacchi ingiustificati ed inviarono al *Messaggero* una lettera che il giornale predetto si ritenne dal pubblicare, limitandosi a dichiarare di avere ricevuto una lettera nella quale i ricoverati assicuravano « che gli inconvenienti lamentati derivano in gran parte dal numero stragrande di ricoverati, e che il servizio di assistenza procede con regolarità » aggiungendo che dal suono discorde delle due campane s'intende la necessità di una continua vigilanza da parte della autorità tutoria.

Ora noi diamo volentieri ospitalità alla lettera colla quale i balneanti protestano contro la corrispondenza inserita sul *Messaggero* perchè è giusto che anche nel paese nostro, a cui deve stare specialmente a cuore anche il trattamento ai ricoverati dello Stabilimento gratuito, si sappia come veramente giudichino il trattamento ed il servizio i veri interessati, non animati da sensi di ostilità né verso l'impresa, né verso le autorità locali.

X

« Nell'edizione del 19 volgente dello spett. giornale *Il Messaggero* di Roma, venne pubblicato un articolo stigmatizzante il trattamento e l'assistenza che si fa agli ammalati poveri ricoverati nello Stabilimento Termale « Carlo Alberto » in Acqui per la cura dei fanghi; trattamento ed assistenza che si vorrebbe far credere non consoni ai bisogni degli ammalati stessi.

Ciò è assolutamente contrario al

vero, inquantochè sia per la qualità che per la quantità del vitto, sia per l'assistenza, nessun ricoverato ha ragione di lamentarsi; la minestra è buona e se talvolta è un po' cotta, quello si deve attribuire unicamente al tempo strettamente necessario per scodellare e distribuire 200 razioni circa per ogni pasto, fatto questo che si verifica in tutte le comunità. In quanto alla carne, non è affatto vero che viene rimandata da un giorno all'altro; e lo dimostra il fatto che la razione della mattina è sempre piuttosto *al dente*, mentre è sufficientemente cotta quella del meriggio. Il vino è buono e viene distribuito in ragione di circa 2/5 per ogni pasto; il pane poi è eccellente e tanto sufficiente che la maggior parte dei ricoverati non riesce a mangiarselo tutto.

Anche per l'assistenza non v'ha ragione alcuna di lamento: ogni cosa procede regolarissima e nelle visite giornaliere che il solerte Direttore fa ai ricoverati, non trascura mai di interessarsi dello stato di salute di ognuno di essi, provvedendo subito quando che del caso. Gli ammalati poi che non possono camminare, vengono trasportati a braccia dai loro letti ai luoghi di operazione (fango e bagno alternati) da apposito personale così detto dei *Funghini*, e nelle camerate o dormitori, sono curati dagli infermieri o quartiglieri come dir si voglia.

Cade quindi anche quest'ultima falsa informazione data all'accreditato *Messaggero*, come pure è ingiusto che si possa, *sia pure tacitamente*, voler far credere che il sig. Sotto-Prefetto di Acqui, incaricato della sorveglianza generale dello Stabilimento, non adempia al suo compito, *quando si sa e si constata benissimo* che lui stesso ispeziona frequentissimamente lo Stabilimento, domandando ai degenti come si trovano e invitandoli a presentare quei reclami che credessero opportuno rilevare sia riguardo al vitto che alla cura.

E' di fronte quindi a questo stato di cose, che la Commissione sottoscritta ha protestato ieri presso il sig. Sottoprefetto e protesta oggi a mezzo di codesto rispettabile giornale, contro il calunnioso articolo comparso

(forse per troppa buona fede) sul *Messaggero*, certa che la sua giusta e doverosa protesta varrà a dissipare quella sfiducia che l'articolo in parola possa avere insinuato non nel Governo (che quello ha mezzi sufficienti per poter stabilire il vero *statu quo* delle cose) ma in quei poveri ammalati che qui si convengono d'ogni nostra regione per usufruire di quella cura da cui sperano, ed a ragione, di ritrarne, *senza disagi*, tutti i desiderati vantaggi.

E ringraziando dell'ospitalità che codesta on. Redazione vorrà accordare alla presente sul suo diffuso ed accreditato giornale, con distinta osservanza si rafferma

Acqui, Stab. Carlo Alberto, 23 Luglio 1908.

Per Ricoverati: LA COMMISSIONE

ATTILIO ORLANDI, *Impiegato Prefettura, Pavia - D'ANDRA FURIO, Macellaio, Via Appia Nuova, 39, Roma - PAOLO RICCHETTI, Cameriere, Via delle Cappuccine, 5-10 Genova - JORI PIETRO, Cuoco, Vicolo Parisetti, 2, Reggio Emilia - BRANCA GIOVANNI, Uff. d'Ordine di P. S., Cagliari - BURATINI D. EUSEBIO, Parroco-Pievano, Vic. For. a Dignano di Macerata - ORESTE CANALI, Farmacista, Roma - ALFREDO ALESSI, Custode nel R. Liceo « Umberto I » Roma - CALABRESI PIO, Droghiere, Velletri. »*

## LÉONARD

Molti uomini di Stato contemporanei, anche di quelli più insigni, si lusingheranno di passare alla storia o di essere almeno ricordati come quel nome che abbiamo più sopra indicato ai nostri lettori. Ma non sarà così. La storia è il grande oceano che sommerge le innumerevoli personalità venute in fama presso i contemporanei per aver legato il nome ad un momento della vita di un popolo; e poichè lo svolgersi di questa vita non è periodi notevoli se non a secoli di distanza, gli uomini che hanno preso parte a grandi discussioni parlamentari o a riforme legislative, vengono travolti dal flutto